

RISULTATI	
BRESCIA-REGGIANA	2-3
CESENA-LECCE	3-1
CHIEVO-RAVENNA	1-1
COSENZA-ATALANTA	2-2
F. ANDRIA-VERONA	1-1
GENOA-NAPOLI	1-1
LUCCHESI-TREVISO	2-1
MONZA-PESCARA	0-2
TERNANA-CREMONESE	1-0
TORINO-REGGIANA	2-0

  

PROSSIMO TURNO	
(25/04/99)	
ATALANTA-TORINO	
CREMONESE-LUCCHESI	
LECCE-TERNANA	
NAPOLI-CHIEVO	
PESCARA-COSENZA	
RAVENNA-MONZA	
REGGIANA-CESENA	
REGGIANA-F. ANDRIA	
TREVISO-GENOA (sabato 24)	
VERONA-BRESCIA	

SQUADRE	Punti					Partite		Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
VERONA	58	36	22	30	16	10	4	55	27
TORINO	54	36	18	30	16	6	8	47	27
REGGIANA	51	32	19	30	13	12	5	37	25
LECCE	49	32	17	30	14	7	9	35	31
TREVISO	48	30	18	30	12	12	6	43	32
ATALANTA	47	30	17	30	11	14	5	37	26
PESCARA	47	26	21	30	13	8	9	41	35
BRESCIA	45	27	18	30	11	12	7	33	26
NAPOLI	45	27	18	30	11	12	7	31	25
RAVENNA	40	26	14	30	10	10	10	37	42
GENOA	37	29	8	30	9	10	11	43	43
MONZA	37	20	17	30	9	10	11	28	32
CHIEVO	35	18	17	30	8	11	11	29	37
F. ANDRIA	35	23	12	30	9	8	13	25	36
COSENZA	33	21	12	30	8	9	13	33	44
CESENA	32	24	8	30	7	11	12	26	33
TERNANA	32	22	10	30	6	14	10	27	39
LUCCHESI	28	21	7	30	6	10	14	26	38
REGGIANA	24	17	7	30	4	12	14	26	38
CREMONESE	19	15	4	30	3	10	17	27	55

## Coppe, 4 italiane per tre finali

### Ritorno semifinali: domani Parma e Bologna in Uefa

Quattro squadre italiane nelle finali delle tre coppe europee: non è un miraggio, l'impresa è possibile. I primi verdeti domani, con le semifinali di ritorno della Coppa Uefa. Il Parma ha già ipotizzato la qualificazione battendo a Madrid l'Atletico che fu di Arrigo Sacchi 3-1: al «Tardini» si gioca alle 21.30 (Rai 1), la squadra di Malesani deve solo temere se stessa. Due pareggi e una sconfitta nelle ultime tre gare: il Parma non sta attraversando un momento sereno. Ma è il Bologna sotto la luce dei riflettori. È a un passo dall'impresa storica: la finale Uefa che arriva da lontano, addirittura dall'Inter. L'unico precedente chiama in causa il Bordeaux, stagione 1995-96: i francesi furono bat-

tuti nella doppia finale dal Bayern. Domani sera (19.30, Rai 2) l'ultima spinta per arrivare alla partitissima di Mosca (12 maggio): è il Marsiglia l'ultimo ostacolo, si parte dallo 0-0 di due settimane fa. Il Marsiglia dopo il 4-0 al Montpellier è nuovamente primo in campionato. Mazzone è sulla corda: la prima finale europea all'età di 62 anni è una bella soddisfazione, soprattutto se, come sembra, a fine stagione don Carlo lascerà Bologna.

Mercoledì la Champions League: la Juventus (ore 20.45, Canale 5) cerca la quarta finale consecutiva nel più prestigioso torneo europeo. Il Manchester United (1-1 all'andata) è in salute. Ha centrato la finale di Coppa d'Inghilter-

ra, mentre in campionato nell'ultimo turno ha travolto 3-0 lo Sheffield ed è sempre in testa. Giggs, il miglior talento della squadra inglese, ha qualche problema alla caviglia, ma giocherà. Recuperabili anche Schmeichel (inflammatione agli adduttori) e Cole (botta alla caviglia). L'altra semifinale si annuncia spettacolare: Bayern-Dinamo Kiev, all'andata fu 3-3. La finale è in programma a Barcellona il 26 maggio. Giovedì, infine, tocca alla Coppa delle Coppe. La Lazio cercherà di amministrare l'1-1 ottenuto a Mosca in casa del Lokomotiv. Eriksson recupererà Nesta, Pancaro e Mihajlovic. Si gioca alle 20.45 (Tmc), la finale il 19 maggio a Birmingham.

# Capirossi decolla Ko Biaggi e Rossi

## Moto, Malesia: Loris vince nella 250

MAURIZIO COLANTONI

**SEMPANG (Malesia)** È stata «la rivincita» di Loris Capirossi ma anche la disfatta del duo favorito, Valentino Rossi e Max Biaggi. Ma dire che questo primo Gp della stagione - sul futuristico circuito di Sepang, costo 80 milioni di dollari - è stata una delusione in toto per i colori azzurri, sembra decisamente esagerato.

Ad imporsi, nelle gare disputate all'alba italiana (ci sono sei ore di differenza tra Italia e Malesia) è stato proprio il discusso campione del mondo in carica Loris Capirossi (ottima gara anche di Scalvini, 3° nella 125, vinta da Azuma), il pilota che aveva, per così dire, chiuso in malomodo i rapporti con il team del suo titolo mondiale, l'Aprilia.

Il rinato pilota del team Elf Axo Honda Gresini ha confermato la sua competitività e il gran momento di vena. «Sono contentissimo - dice Capirossi - Durante l'inverno abbiamo lavorato molto ma non pensavo di arrivare a vincere la prima gara. Ce l'ho messa veramente tutta, ho spinto forte sin dall'inizio e credo di essere stato grande. Con il pieno nei primi giri ho avuto qualche problema alla forcella. Poi quando la moto è migliorata e sono andato all'attacco. Nell'ultima parte del tracciato ero il più forte

e, ho deciso di forzare nelle ultime curve per passare Ukawa e Nakano. È stata una gara molto bella, ma anche molto difficile. Partire con una vittoria è importante: questo sarà un anno difficile, ma darò il massimo fino all'ultimo giro. Mi sento un pilota ancora forte, spero di dimostrarlo tutto l'anno». Chi ha bloccato Valentinik (abbandonato il soprannome «RossiFumi», così si fa chiamare Valentino Rossi), il favorito della 250, è stata l'elettronica. Dopo le quattro vittorie consecutive al termine della scorsa stagione e la prima pole dell'anno conquistata qui in Malesia, Rossi si è dovuto accontentare quinto posto. Valentinik non è per niente soddisfatto, questo era un tracciato adatto alle sue caratteristiche: «Ci siamo accorti che avevamo un problema d'elettronica, ma purtroppo era troppo tardi per inventare qualcosa. In gara, ho fatto quello che ho potuto, sono partito bene, ma sono iniziati subito i problemi con il comando elettronico che ci consente di cambiare marcia senza togliere il gas. Non so se questo è stato il motivo principale, ma è certo che la moto in gara non andava. Questo è stato uno dei problemi che abbiamo avuto durante i test invernali. Ho fatto una fatica incredibile a finire quinto: Lucchi mi ha fatto passare; Perugini e altri mi

superavano sul dritto. Insomma, non era la moto che conosco: per Jacques (quarto, ndr) avrei dovuto girare in pista fino a notte... Le Honda fanno paura, mi hanno sorpreso. E speriamo che domenica prossima a Montegi (la seconda gara in Giappone, ndr) ci siano sorprese come qui in Malesia... ovviamente a nostro favore». Valentinik aspetta il «ritorno» in Japan, mentre Biaggi si lecca le ferite della gara della 500, vinta dalla Suzuki di Kenny Roberts (Doohan quarto). Anche per il pilota romano problemi d'elettronica solo che, a differenza di Rossi, la sua moto ha finito la gara prima del tempo. Così i sogni di gloria sono svaniti nel nulla, ma anche per Max - pilota del Marlboro Yamaha Team - la vittoria è solo rimandata: «Peccato, ma che devo fare... non potevo certo guidare in quel modo. È stata una sorpresa anche per me, ero certo di poter ottenere un grande risultato. Sono deluso, ma non sfiduciato. Come è andata la gara? Sono partito così così, sono rimasto indietro, ma poi mi sono ritrovato a lottare con Checa e Criville, mentre Roberts era più avanti. A metà gara, nella prima curva dopo il traguardo la moto si è spenta, mi hanno superato, ho ripreso. La cosa è successa un paio di volte e la mia gara è finita lì. L'appuntamento è per il Giappone». Li, vedremo un altro Max.

ATLETICA



**Dopo il matrimonio, la maratona di Londra**  
**Vince il marocchino El Mouazziz. Leone sesto**

■ C'è anche chi si è appena sposato e, inflatte scarpe da ginnastica, si è subito unito agli altri corridori nella maratona di Londra. Così hanno fatto Mick Gambri e Barbara Cole, che, ancora in tenuta da... matrimonio, hanno partecipato alla corsa insieme a migliaia di persone e sono stati accolti con un caloroso applauso col tempo di 2 ore 7' 56". Sesto l'azzurro Giacomo Leone, in 2 ore 10' 02". C'era anche Gianni Morandi, che ha concluso in 3h 58". Tra le donne, vittoria della keniana Joyce Chepchumba in due ore 23' 23".

## Palermo a tutto gas

### Volley, Cuneo perde in casa

**ROMA** Palermo continua a stupire. Dopo aver fatto fuori dalla corsa per lo scudetto la Piaggio di Roma, nella prima semifinale tricolore della sua storia l'Iveco è andata a vincere addirittura a Cuneo contro la Tnt Alpitour. Una sfida incredibile, quella giocata in terra di Piemonte, dove nonostante l'assenza di Hernandez fra gli isolani, i ragazzi di Raul Lozano hanno tirato fuori dal cilindro una prestazione coi fiocchi. I siciliani, quest'anno, hanno dimostrato di saper concretare le occasioni che le si sono presentate davanti agli occhi e la svolta è stata la Final Four di Coppa Italia vinta dalla Sisley di Treviso dove Cantagalli e compagni hanno pure rimediato qualche brutta figura. Che l'Iveco sarebbe scesa in campo con il coltello fra i denti lo si sapeva già prima dell'inizio del match ma che tutto questo potesse portare ad una sconfitta che pesa come un macigno sul groppone dei piemontesi non era nemmeno immaginabile. Sta di fatto che Palermo ha schiantato Cuneo nella sua tana e, questo, è il fattore che più pesa. Adesso sono tutti avvertiti: la mina vagante delle semifinali

tricolori è una squadra che l'anno scorso non esisteva nemmeno e che attualmente non ha nemmeno il Palazzo dello sport in città per giocare le sfide interne. Ha «preso in prestito» quello di marsala in attesa che arrivi quello palermitano (giugno prossimo?). Questo, comunque, il risultato della sfida di ieri: Tnt Alpitour Cuneo-Iveco Palermo 1-3 (9-15, 15-7, 12-15, 8-15). Ieri comunque, si è giocato anche per acciuffare un posto in Coppa Cev. E fra le «deluse» la Piaggio Roma ha battuto per 3 a 1 la Jucker di Padova (15-8, 15-12, 10-15, 15-11) mentre fra Lube Banca Marche Macerata e Gabeca Montichiari c'è voluto il tie break. Alla fine l'anno spuntata i padroni di casa: 3 a 2 (9-15, 15-12, 11-15, 15-7, 15-12). Nel play out, che mettono a disposizione un posto nella massima serie, la Mail Express Parma ha battuto per 3 a 0 (15-10, 15-8, 15-9) la Gallo Prefabbricati Gioia del Colle e i marchigiani della Sira di Falconara hanno chiuso la sfida con l'Asytel Milano in tre soli parziali senza dover penare oltremodo: 3 a 0 (15-9, 15-13, 15-9).

L.R.

## Michele Bartoli stavolta non ce la fa Liegi-Bastogne-Liegi a Vandenbroucke

### Ciclismo: dopo due vittorie consecutive, l'azzurro affonda

GINO SALA

**LIEGI** Settimo dislivello della Liegi-Bastogne-Liegi, settima delle dieci «cote» in programma, ventiquattro chilometri per concludere e Michele Bartoli che si alza dal selino nel tentativo di sguagliarsela, di lasciarsi alle spalle i 15 compagni di fuga. Tentativo breve, un fuocherello subito spento da Vandenbroucke che aganciando l'italiano sembra dirgli: «Sta buono perché oggi il più forte sono io...» E così sarà come dimostra l'ultima collina, quella di St.Nicolas, il punto in cui Vandenbroucke taglia la corsa guadagnando quasi mezzo minuto negli ultimi quattromila metri di corsa. Alle sue spalle Boogerd, poi De Bakker, Bartoli, Bettini, Aebersold, Zberg, Camenzind, Bolts e Roux. Va quindi sul podio uno dei favoriti, un ragazzo di 24 primavere che in cinque anni di carriera professionistica ha già conquistato una cinquantina di vittorie. Frank Vandenbroucke, capelli, baffetti e pizzetto colorati di biondo, sta crescendo di stagione in stagione. Già in evidenza nelle classiche di un giorno, potrebbe col tempo ri-

velarsi anche nelle competizioni di lunga resistenza. Intanto si è portato al comando nella classifica delle prove per la Coppa del Mondo. Molti aspettavano Bartoli in una domenica baciata dal sole. Smentite le previsioni della vigilia che annunciavano pioggia e vento, smentito in una certa misura anche il pronostico che poneva l'atleta della Mapei in cima a tutti. Purtroppo Michele non ha trovato nelle sue gambe la potenza necessaria per emergere. Invano i gregari lo hanno protetto, invano Figueras e Bettini hanno ben lavorato per il compagno di squadra, principalmente Bettini, molto attivo nel finale, quando tanti si aspettavano l'entrata in scena del capitano. Si dirà che non tutte le ciambelle riescono col buco, che non si può sempre vincere, ma intanto resta la delusione di un Bartoli che in un certo modo si è comportato come nella Milano-Sanremo, quando sulla Cipressa non ha dato manforte a Pantani. Evidentemente le condizioni del pediatore toscano non erano quelle richieste per fronteggiare Vandenbroucke e non soltanto Vandenbroucke. È stata una gara in cui Jalabert è affondato dopo un'azione

in parte condivisa con Garzelli. Spentosi il francese, ecco sedici uomini in testa nella discesa della Redoute. Sono Bartoli, Bettini, Rebellin, Vandenbroucke, Figueras, Bolts, Aerts, Velo, Camenzind, Boogerd, De Bakker, Farazijn, Spruch, Aebersold, Zberg e Roux. Due volte allungano Bettini e Velo, ma Vandenbroucke non li perde d'occhio. Ancora Bettini con la speranza che si faccia sotto Bartoli. È invece Boogerd che coglie la poalla al balzo. Boogerd solo per circa mezzo chilometro e in ultima analisi il più svelto, il dominatore di Liegi è Vandenbroucke che acciuffa l'olandese e vola verso il traguardo di Ans con una progressione impressionante, frutto di un rapporto che richiede grande forza, grande lucidità e grande tenuta. Tirando le somme dobbiamo accontentarci dei piazzamenti di Bartoli (quarto) e di Bettini (quinto). Piuttosto in ombra anche Rebellin e in sostanza non è che il ciclismo italiano possa sorridere. Per completare il pensiero dirò che il Bartoli della Freccia Vallone aveva illuso un po' tutti. Forse Michele ha speso troppo mercoledì scorso scappando per ottanta chilometri. Forse...

**PER CHI HA PERSO tutto, Aiuto il tuo e' tutto.**

I bambini del Kosovo hanno perso tutto, hanno bisogno di tutto. L'Unicef è al loro fianco con interventi mirati. Per continuare a prenderci cura di loro, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Chiama il nostro numero verde: potrai versare un contributo tramite carta di credito.

Numero Verde 800-320-600  
BNL 73000 - CAB 03200  
C/C Postale n. 745000

**unicef**  
dalla parte dei bambini

Per la foto: la registrazione Ellice Fossati/AG. Contrasto

